

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
UOT - FUNZIONI TERRITORIALI (AT)

Assunto il 05/03/2019

Numero Registro Dipartimento: 309

DECRETO DIRIGENZIALE

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N°. *5157 del 23/04/2019*

OGGETTO: D. L. GS. 152/2006 ART. 208 ISTANZA DI RINNOVO E IMPLEMENTAZIONE DI UN IMPIANTO DI "AUTODEMOLIZIONE" E RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI. SEDE LEGALE: LOC. SERRAMONDA, SNC COMUNE DI MARCELLINARA (CZ). SEDE IMPIANTO: LOC. SERRAMONDA, SNC COMUNE DI MARCELLINARA (CZ). DITTA ECOMEDITERRANEA S. R. L.. AMMINISTRATORE MANCUSO ANGELO..

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista la legge Regionale n. 14 del 22/06/2015 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56", con cui è stato istituito, fra l'altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;

Vista la DGR n. 369 del 24/09/2015, in attuazione della L. R. n. 14/2015, stabilisce che la Regione riassume, nell'ambito delle proprie competenze amministrative, le funzioni già conferite alle Province, in esecuzione della legge regionale 12 agosto 2002, n. 34 e ss. mm. e ii., ed ai relativi e conseguenti decreti dei dirigenti generali nei diversi settori di competenza;

Vista la suddetta delibera, nelle more della definizione del più ampio processo di riorganizzazione della struttura organizzativa della Giunta regionale da adottarsi ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 5, ha incorporato tutte le funzioni, secondo un criterio di collegamento funzionale e di omogeneità, nei Dipartimenti della Giunta Regionale interessati alle funzioni riassunte, istituendo in ciascun dipartimento, in relazione all'esistente collegamento funzionale cui afferiscono, delle Unità Organizzative Temporanee;

Vista la D. D. G. n. 14335 del 09/12/2015 con cui è stata istituita presso il Dipartimento n. 11 "Ambiente e Territorio", ai sensi dell'art. 7, comma 4 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 31 la U.O.T. denominata "Funzioni Territoriali";

Vista la citata D. D. G. n. 14335 del 09/12/2015 con cui è stato conferito all'Ing. Gianfranco Comito, l'incarico di dirigente responsabile della U.O.T. "Funzioni Territoriali";

Vista la D. D. G. n. 547 del 16/12/2016 e la D. D. G. n. 1757 del 13/03/2018 con cui è stato prorogato all'Ing. Gianfranco Comito, l'incarico di dirigente responsabile della U.O.T. "Funzioni Territoriali" del Dipartimento "Ambiente e Territorio";

Visto che le competenze in materia di autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. sono state trasferite alle U.O.T. "Funzioni Territoriali" Regionali;

Visto che il d. lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, all'art. 208 disciplina il procedimento di autorizzazione unica per il rinnovo, la realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;

Che, in particolare, il primo comma del citato articolo dispone che i soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti, devono presentare apposita domanda alla Regione competente per territorio;

Considerato che la Ditta ECOMEDITERRANEA s. r. l., con sede legale e operativa in Località Serramonda del Comune di Marcellinara (CZ), con nota acquisita al prot. SIAR n. 63147 del 21/02/2018, ha inoltrato istanza ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per il rinnovo e l'implementazione dell'autorizzazione unica di un impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, autorizzato con Ordinanza del Commissario Delegato n. 7606 del 08/01/2009, come modificata dalle Determine Dirigenziali del Settore Tutela e Sviluppo Ambientale della Provincia di Catanzaro n. 4481 del 31/07/2012, n. 3384 del 24/07/2013 e n. 3179 del 05/09/2014;

Che con nota prot. SIAR n. 24329 del 15/03/2018 veniva comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli art. 6, 7 e ss. della L. 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e con la stessa nota venivano indicati i nominativi del responsabile del procedimento e dell'istruttoria;

Che, con nota prot. SIAR n. 135182 del 16/04/2018, è stata indetta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;

Che in data 09/04/2018 prot. SIAR n. 127257 è stata richiesta alla Prefettura di Catanzaro, tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia, comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/20011, n. 159 e s.m.i.;

Che la richiesta di cui sopra è stata inoltrata con prot. n. PR_CZUTG_Ingresso_0038457_20180411;

Che in data 26/10/2018 è pervenuta dalla banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno la documentazione antimafia con il seguente esito: "a carico della ECOMEDITERRANEA s. r. l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011, alla data odierna non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art . 67 del D. Lgs. n. 159/2011";

Che si sono tenute tre sedute della conferenza di servizi in data 23/05/2018, 20/06/2018 e 22/11/2018;

Vista la documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta ecomediterranea s. r. l. e di seguito elencata:

1. Domanda di Autorizzazione Unica;
2. Copia carta d'identità del titolare;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

3. Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;
4. Allegato B: Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
5. Allegato D: Dichiarazione sostitutiva di certificazione atto di notorietà;
6. Allegato H informativa e consenso al trattamento dei dati personali;
7. Intercalare RT dati del responsabile tecnico;
8. Varie dichiarazioni sostitutive del Legale Rappresentante e del Tecnico della ditta ing. Francesco Caridà;
9. Modulistica autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
10. Dichiarazione sostitutiva prevista dagli articoli 88, comma 4-bis, e 89, comma 1, del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
11. Copia trasmessa all'ASP di Catanzaro della scheda informativa per richieste di concessione edilizia;
12. Piano di ripristino ed eventuale bonifica ambientale;
13. Relazione fotografica;
14. Relazione tecnica generale;
15. Allegati vari;
21. Planimetria Tav. 11 layout con indicazione delle aree dedicate esclusivamente all'attività di autodemolizione, scala 1:200 e 1:400;
21. Planimetria Tav. 12 stato di progetto con indicazione e dimensionamento delle aree dedicate al recupero di altri rifiuti estranei all'attività di autodemolizione scale 1:200, 1:400;
21. Planimetria Tav. 13 pianta e prospetto con indicazione sistemi di captazione e trattamento emissioni, scala 1:200;
21. Planimetria Tav. 14 piante, prospetti e sezioni scala 1:200;
21. Planimetria Tav. 15 inquadramento generale IGM scala 1:50.000, foglio catastale, generale PRG;
21. Planimetria Tav. 16 con coni fotografici scala 1:100;
21. Planimetria Tav. 17 piante, con indicazioni sistemi di captazione e trattamento acque, scala 1:200;

Visti i seguenti pareri e nulla-osta rilasciati dagli enti competenti:

1. Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dal Settore Protezione e Tutela Ambientale della Provincia di Catanzaro, prot. n. 23567 del 19/07/2018;
2. Parere favorevole rilasciato dal Comune di Marcellinara, prot. n. 3889 del 20/06/2018, prot. n. 6577 del 18/10/2018 e prot. n. 6576 del 18/10/2018
3. Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'ARPA Cal. Dipartimento di Catanzaro prot. n. 25804 del 18/06/2018;
4. Parere con richiesta di integrazioni del S.S.R. ASP di Catanzaro U. O. Igiene e Sanità Pubblica prot. n. 1421 del 11/05/2018;
5. Parere favorevole con prescizioni del S.S.R. ASP di Catanzaro Servizio S.P.I.S.A.L. prot. n. 1141 del 19/02/2018;

Tutto ciò premesso e considerato:

Vista l'istruttoria svolta dall'ufficio incaricato;

Visto il D. Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale";

Visto il D. M. Ambiente 05/02/98 sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;

Visto il D. lgs 151/05 "attuazione della direttiva 2002/95/ce, 2002/96/ce e 2003/108/ce relativa alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

Visto il Regolamento Consiglio Ue 333/2011/Ue e ss. mm. ii. "Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti-ferro, acciaio e alluminio";

Visto il dm ambiente 20 gennaio 2012 parametri tecnici relativi alla gestione degli pneumatici fuori uso (pfu) da veicoli fuori uso;

Vista la Direttiva Consiglio Ue 1975/439/Ce e ss. mm. ii. eliminazione degli oli usati;

Vista la circolare min. Ambiente 26 marzo 2013, n. 23876 indicazioni sulle modalità di rispetto degli obblighi di gestione degli oli usati Articolo 183, comma 1, lettera c) D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;

Visto il Dlgs 24 giugno 2003, n. 209 e ss. mm. e ii. in Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Vista la direttiva parlamento e consiglio ue 2012/19/ue rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (raee) - abrogazione direttiva 2002/96/ce;
Visto il piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19/12/2016, pubblicato sul BURC n. 122 del 21/12/2016;
Visto il decreto di procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio n. 12886 del 17/11/2015 con cui si esprime parere di esclusione del progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, con prescrizioni;
Vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" prot. n. 1121 del 21/01/2019;
Visto l'art. 26-bis del D. L. n. 113 del 04/10/2018 "*piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti*";
Vista la legge regionale n. 14 del 22/06/2015 "disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56";
Vista la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 "*Disciplina delle garanzie finanziare previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati*";
Per quanto sopra:

DECRETA

1. **Di Rinnovare,** ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., l'Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria prot. n. 7606 del 08/01/2009 (e successive modificazioni della Provincia di Catanzaro) e **di Autorizzare** l'implementazione di un impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi di proprietà della Ditta ECOMEDITERRANEA s. r. l. - Amministratore Unico: Mancuso Angelo - con sede legale e operativa in Località Serramonda del Comune di Marcellinara (CZ), (C. F. MNCNGL61B14F888W – P. IVA: 02799210790) iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CZ il 04/08/2006 al (REA) n. - CZ - 177994, per l'esercizio di un impianto di gestione di rifiuti, per come descritto nell'**allegato A** (descrizione impianto);
2. **Di rinnovare** alla ditta l'autorizzazione all' operazione di recupero R4 e di messa in riserva R13 dei rifiuti, individuati con i codici EER di cui all'**allegato B** (operazione di recupero e codici dei rifiuti);
3. **Di subordinare** la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'**allegato C** (condizioni e prescrizioni);
4. ***Di dare atto che*** *ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:*
   a. alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
   b. alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
   c. alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
5. **Di disporre che** l'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza, in tal caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate ai sensi del comma 12 del D. Lgs 152/06 e ss. mm. e ii..;
6. **Di dare atto che** l'attività di controllo è esercitata dalla Regione Calabria a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, per tale attività la Regione ai sensi dell'art. 196, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., si avvale dell'Arpa Cal. competente per territorio;
7. **Di dare atto che** l'attività di controllo è altresì esercitata dalla Provincia competente per territorio, la quale in particolare accerta che la società ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, in riferimento alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., per tale attività la Provincia ai sensi dell'art. 197, comma 2 del medesimo Decreto, può avvalersi dell'Arpa Cal. competente per territorio;
8. **Di disporre che** all'avvio effettivo dell'attività, relativa alla presente autorizzazione, la Ditta dovrà stipulare apposita garanzia fideiussoria, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

9. **Di disporre che** la garanzia finanziaria di cui al precedente punto dovrà essere prestata a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08, (l'importo della polizza prevista è pari a € 679.160,00 con durata di 10 anni più 2);
10. **Dare atto che** la presente autorizzazione è rilasciata fatto salvo ogni eventuale diritto di Terzi e fatti salvi gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività;
11. **Di dare atto che** le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i.;
12. **Dare atto che** la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data della numerazione del presente provvedimento. La presente autorizzazione è rilasciata fatto salvo ogni eventuale diritto di Terzi e fatti salvi gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività;
13. **Di disporre che** la Ditta rispetti la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" prot. n. 1121 del 21/01/2019;
14. **Di dare atto che** per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda a quanto contenuto nel D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;
15. **Di disporre che** la ditta ottemperi a quanto stabilito dal Decreto Legge 4 ottobre 2018, n 113 (art. 26 bis) relativamente al " piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti";
16. **Di disporre che** ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
17. **Di disporre che** il presente provvedimento venga notificato alla Ditta ECOMEDITERRANEA s. r. l. Amministratore Unico Mancuso Angelo;
18. **Di disporre che** copia del presente provvedimento venga trasmessa, per conoscenza e per quanto di competenza a:
    - A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
    - A.S.P. di CZ – Dipartimento di Prevenzione;
    - Comune di Marcellinara (CZ);
    - Alla Provincia di Catanzaro Settore Ambiente;
    - All'I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*).
17. **Di dare atto che** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Calabria, nel termine di 60 giorni dalla notifica della presente autorizzazione, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica;
18. **Di disporre** la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente e sul sito web della Regione Calabria.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
DOMINIANNI ANTONIO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
COMITO GIANFRANCO
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO A)

DESCRIZIONE IMPIANTO

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – Rinnovo e implementazione di un impianto di "autodemolizione" e recupero rifiuti.
Sede legale: loc. Serramonda, snc Comune di Marcellinara (CZ).
Sede impianto: loc. Serramonda, snc Comune di Marcellinara (CZ).
Ditta ECOMEDITERRANEA s. r. l..
Amministratore – Mancuso Angelo.

Caratteristiche dell'insediamento oggetto dell'autorizzazione:

- Zona Industriale al PRG del Comune di Marcellinara D1;
- Estremi catastali: Foglio 15 particelle n° 217 218 e 219;
- Superficie totale: 6.400 mq circa;
- Superficie coperta capannone "A": 311 mq circa, superficie coperta messa in sicurezza e bonifica veicoli lavorazione cavi;
- Superficie coperta capannone "B" 897 mq circa lavorazione rifiuti;
- Superficie coperta uffici e servizi 182 mq circa;
- Superficie aree verdi 500 mq circa;
- Superfici pavimentate esterne 4514 mq circa;
- Coordinate Lat. 38° 54' 39" N. Long. 16° 24' 33" E.

La superficie dell'impianto, coincidente con quella del lotto, è suddivisa in funzione della sua utilizzazione: infatti, risulta realizzato un blocco composto dal capannone "A" destinato alla messa in sicurezza dei veicoli e dall'edificio per gli uffici ed i servizi che è ubicato all'ingresso dell'impianto. È presente un altro capannone realizzato in prossimità dell'ingresso laterale e destinato alle lavorazioni di alcune tipologie di rifiuti. I piazzali pavimentati sono utilizzati per il conferimento e lo stoccaggio dei rifiuti, lungo tutto il perimetro del lotto sono presenti aree verdi con alberature ad alto fusto e siepi continue. Il capannone "A" ha una superficie coperta di mq 311,10: al suo interno sono delimitati spazi destinati ad accogliere i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi solidi e liquidi provenienti da veicoli fuori uso. È presente inoltre deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori. Il capannone "B" ha una superficie coperta di mq 897,59 nel quale si svolgono le lavorazioni di alcune tipologie di rifiuti (rifiuti speciali non pericolosi) e dove sono collocati i frantumatori per la loro riduzione volumetrica.
Nell'impianto e stata realizzata una pavimentazione impermeabilizzata sia nelle aree di lavorazione al coperto che nelle aree esterne di conferimento e stoccaggio. La pavimentazione e stata realizzata con pendenze tali da convogliare i liquidi verso i sistemi di raccolta; in tutte le aree dell'impianto sono previste reti separate per la raccolta delle acque, meteoriche e reflue. La recinzione ha un'altezza totale di circa mt 2,20 e composta da un muretto di blocchetti in calcestruzzo e da una rete in orsogrill.
L'impianto e suddiviso in settori, ciascuno destinato ad un uso specifico:

a) Settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
b) Settore di trattamento del veicolo fuori uso;
c) Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
d) Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
e) Settore di deposito delle parti di ricambio;
f) Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
g) Settore di deposito dei veicoli trattati.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

L'attività del centro di raccolta prevede le seguenti fasi di lavorazione che si svolgeranno sia nel piazzale esterno che all'interno del capannone "B":

1. Il materiale che giunge al centro, viene depositato in un apposito settore di conferimento, in attesa delle successive operazioni di selezione dei vari rifiuti;
2. Rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, cosi da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti da questi rifiuti;
3. Riduzione volumetrica dei vari rifiuti selezionati, tramite presse (collocate sul piazzale) e frantumatori (collocati all'interno nel capannone;
4. Stoccaggio nei vari settori specifici del materiale frantumato e/o pressato,secondo le varie tipologie merceologiche, in attesa del conferimento alle ditte autorizzate per il loro smaltimento e/o recupero.

Lavorazioni previste su rifiuti non pericolosi.
Il materiale scaricato viene esaminato visivamente prima di procedere all'accettazione. Qualora i rifiuti non dovessero risultare conformi il carico viene respinto. Una volta accettati, in base alle caratteristiche morfologiche e alla provenienza, tali rifiuti sono sottoposti a:

- Esclusione di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti;
- Selezione e cernita mediante semoventi con organo di presa o, in alcuni casi questa operazione viene effettuata manualmente. La selezione e volta all'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee, in conformità alle caratteristiche indicate all'allegato 1 Sub-allegato 1 al DM 05/02/1998, vale a dire:

Una volta eliminati tutti i materiali estranei si procederà eventualmente a:

- Taglio mediante cesoie;
- Adeguamento volumetrico mediante trituratore.

La ditta è provvista di ulteriori apparecchiature rispetto a quanto già in autorizzazione ed in particolare di:

1. Isola di bonifica autoveicoli;
2. Trituratore mod. Bano 2200;
3. Cesoia Mobile;
4. Caricatore a ragno.

In particolare il trituratore Bano 2200 permette, in seguito ad una prima selezione manuale, di effettuare le operazioni di recupero di cui alle sigle R3 per le plastiche ed R4 per i metalli.
Ingombrati e altri rifiuti da raccolta differenziata.
Questi rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di messa in riserva con eventuali operazioni accessorie di selezione e cernita manuale per essere poi smaltiti o recuperati tramite trituratore.
Batterie al piombo.
Anche in questo caso, come per i RAEE, si procederà alla sola messa in riserva all'interno del capannone senza alcuna operazione aggiuntiva, organizzando quindi i trasferimenti verso gli impianti autorizzati al recupero finale.
Per lo stoccaggio e la movimentazione si utilizzeranno dei contenitori opportunamente attrezzati prodotti da Jcoplastic srl mod. CTR.
L'implementazione richiesta comporta complessivamente, in aggiunta ai 1.000 veicoli autorizzati (CER 160104*), un aumento di rifiuti in entrata all'impianto, nonché, una lavorazione su alcuni di essi (R4 riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici) tramite una serie di mulini a martello che producono una diminuzione sostanziale degli ingombri.
A tale scopo, sarà utilizzato per la riduzione volumetrica apposito trituratore marca Bano mod. MV 180 – 200. A valle del Trituratore Bano sono collocati, poi, due mulini a martello che fungono da raffinatori, un Panizzolo Flex 400 destinato ai metalli non ferrosi e un Panizzolo Flex 1000 destinato invece ai metalli ferrosi.
I raffinatori hanno lo scopo di ridurre ulteriormente la pezzatura del materiale proveniente dal Trituratore Bano ed eliminare il materiale estraneo sfuggito alla selezione manuale.
Per i cavi di cui al CER 170411, si utilizzerà invece un TECNOECOLOGY T150, un impianto per il riciclaggio del rame o dell'alluminio contenuti nei cavi elettrici separandoli dall'involucro di gomma o pvc.
Descrizione di altri Cicli produttivi di Rifiuti speciali non pericolosi.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Modalità di ricevimento: Prenotazione/ricevimento; Ingresso e controllo camion; Controllo documentazione; Controllo visivo; Pesata; Scarico; Secondo Controllo visivo; Comunicazione/accettazione; Uscita del mezzo; Rilascio due copie formulario/Scheda di movimentazione.
Stoccaggio e lavorazione dei RAEE: controllo radiometrico come previsto dal D.Lgs. n. 230 del 17 marzo 1995 e ss.mm.ii. per i rifiuti di tipo ferrosi e non ferrosi.
Attrezzature e macchinari utilizzati: 1) pesa di tipo a ponte, avente dimensioni di 14 m x 3m con capacita di pesatura fino a 80 ton. 2) Trituratore primario monoalbero serie PREMAC IDRO 22-70; 3) Cesoia Zato mod. Elephant; 4) Grù semovente con benna Polipo Solmec 210 LS; 5) Isola di bonifica con ponte a forbice e piattaforma ecologica; 6) Pressa Ecologica Ing. Bonfiglioli S.p.A.; 7) Sistema automatico di recupero cavi elettrici Serie T 300; 8) Raffinatore per metalli non ferrosi Panizzolo flex 400; 9) Raffinatore per metalli ferrosi Panizzolo flex 1000.

L'area dell'impianto,completamente pavimentata, è dotata di opportune pendenze e grate di raccolta delle acque meteoriche, con appositi pozzetti di controllo, convogliate all'impianto di depurazione.
L'area di impianto è recintata e dotata di cancello metallico.
Nell'area di movimentazione rifiuti il trattamento delle acque di prima pioggia sarà eseguito previo impianto costituito da un pozzetto selezionatore che ha la funzione di separare le acque meteoriche di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia e da un comparto di Sedimentazione/Disoleazione che confluisce nell'impianto consorziale.
Le canalizzazioni interne al sito confluiranno nella rete fognaria acque nere e nella rete fognaria acque bianche del suddetto impianto consorziale
Tale scarico consorziale confluisce nel corpo recettore denominato Fiume Amato.
Nello specifico la Ditta Ecomediterranea Srl tratta le sue acque come di seguito descritto:

- Tutte le acque di dilavamento dei piazzali vengono raccolte nei pozzetti di collettamento acque meteoriche e inviate nell'unita di trattamento disoleatore aziendale;
- Successivamente tali acque vengono liberate dalle emulsioni che stazionano in superficie per essere scolmate quindi scaricate, attraverso opportuna canalizzazione al depuratore;
- La pendenza delle pavimentazioni esterne è tale da convogliare le acque di pioggia e di lavaggio piazzali verso le caditoie di raccolta (n. 8 punti di intercettazione);
- A valle del sistema di trattamento è previsto un pozzetto di controllo per la campionatura delle acque reflue i cui esiti analitici dovranno essere conformi ai limiti fissati dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

L'impianto per la separazione degli oli si trova completamente interrato e costruito in n. 5 unita in cemento armato così suddiviso:
1) Pozzetto selezionatore; 2) Vasca di raccolta acque di prima pioggia; 3) Pozzetto per l'alloggiamento del sistema pompa di svuotamento; 4) e 5) Sedimentatore/Disoleatore.
Le acque reflue provenienti dai servizi saranno raccolte e convogliate nella rete fognante.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
DOMINIANNI ANTONIO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
COMITO GIANFRANCO
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO B)

QUANTITATIVI - OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – Rinnovo e implementazione di un impianto di "autodemolizione" e recupero rifiuti.
Sede legale: loc. Serramonda, snc Comune di Marcellinara (CZ).
Sede impianto: loc. Serramonda, snc Comune di Marcellinara (CZ).
Ditta ECOMEDITERRANEA s. r. l..
Amministratore – Mancuso Angelo.

Operazioni di recupero e quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all'impianto che la ditta è autorizzata a trattare:

1. **R4** Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici;
2. **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R4	R13
14.182 Mg/a	**19.440,40 Mg/a**
18.909,50 Mg/a. rifiuti non pericolosi	**530,00 Mg/a.** rifiuti pericolosi
q./ta complessiva di veicoli trattati **1.000 veicoli/a.**	
Capacità max istantanea di stoccaggio **Mg 46** rifiuti pericolosi	

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare suddivisi per operazioni di trattamento e quantità/modalità di stoccaggio:

Codici EER	DESCRIZIONE	R4	R13	Q./ta Max Stocc./le	Modalità di stoccaggio
020110	Rifiuti metallici		1	0,2	Sacchi
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		200	10	Sacchi
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		0,10	0,1	Sacchi
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	2,5		1,5	Sacchi
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi				Sacchi
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi				Sacchi
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi		0,5		Sacchi
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		2		Sacchi
120113	Rifiuti di saldatura	0,5			Sacchi/casse

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

150101	Imballaggi di carta e cartone		3	0,1	Casse
150102	Imballaggi di plastica		10	1	Casse
150103	Imballaggi in legno		300	20	Casse
150104	Imballaggi metallici	1.800		70	Cumuli
150105	Imballaggi compositi		1	0,1	Casse
150106	Imballaggi in materiali misti		350	40	Cumuli
150107	Imballaggi di vetro		1	0,1	Casse
160103	Pneumatici fuori uso		250	20	Casse
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	794		90	Cumuli
160116	Serbatoi per gas liquefatto				Casse
160117	Metalli ferrosi				Cumuli
160118	Metalli non ferrosi				Cumuli
160119	Plastica		100	20	Casse
160120	Vetro		105,70	110	Cumuli/casse
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213		20		Cumuli/casse
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		1		Casse
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		0,5		Casse
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106		1.000		Casse
170201	Legno		100		Casse
170401	Rame, bronzo, ottone	2845,20		150	Casse/Cumuli
170402	Alluminio				Casse/Cumuli
170403	Piombo				Casse/Cumuli
170404	Zinco				Casse/Cumuli
170405	Ferro e acciaio				Casse/Cumuli
170406	Stagno				Casse/Cumuli
170407	Metalli misti				Cumuli
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410				Casse
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		500		
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	5.540		132	Casse
191001	Rifiuti di ferro e acciaio				Casse
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi				Casse/Cumuli
191202	Metalli ferrosi				Cumuli
191203	Metalli non ferrosi				Cumuli

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

191205	Vetro		150	12	Casse
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		200		Casse
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	1.500		50	Casse/Cumuli
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212		30	3	Cumuli/casse
160601*	Batterie al piombo		500	25	casse
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		30	3	Casse
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		300	15	Casse
200101	Carta e cartone		10	95	Casse
200102	Vetro		10		Casse
200110	Abbigliamento		1		Casse
200111	Prodotti tessili		1		Casse
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133		300		Casse
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		300		Casse
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137		400		Casse
200139	Plastica		80		Casse
200140	Metalli	200			Casse/Cumuli
200307	Rifiuti ingombranti	1.500			Casse/Cumuli
TOTALE	**R13**	**19.440,40 Mg/a**			
	R4	**14.182 Mg/a**			

Elenco dei rifiuti prodotti nell'attività di trattamento da tenere in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb.

CER	Descrizione rifiuto	Modalità di stoccaggio	Stato
130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Sebatoio	Liquido
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Cassone	Solido
191202	Metalli ferrosi	Cassone a tenuta	Solido
191203	Metalli non ferrosi	Cassone a tenuta	Solido
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta	Solido

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
DOMINIANNI ANTONIO
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Sottoscritta dal Dirigente
COMITO GIANFRANCO
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO C)

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – Rinnovo e implementazione di un impianto di "autodemolizione" e recupero rifiuti.
Sede legale: loc. Serramonda, snc Comune di Marcellinara (CZ).
Sede impianto: loc. Serramonda, snc Comune di Marcellinara (CZ).
Ditta ECOMEDITERRANEA s. r. l..
Amministratore – Mancuso Angelo.

PRESCRIZIONI

1. I rifiuti, le operazioni di recupero e i corrispondenti quantitativi autorizzati devono coincidere con quanto indicato nella Relazione progettuale, così come integrata nella successiva documentazione dell'08/06/2018. La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto della suddivisione del centro negli specifici settori indicati sulla planimetria Tav. Int.
2. Sul rifiuto in ingresso, prima della ricezione all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
   a) verifica visiva;
   b) verifica di tutti i dati di carattere amministrativo e documentale: sistema informatico SISTRI (se previsto) ovvero secondo gli adempimenti previsti dagli articoli 190 e 193 del DLgs 152/06 e s.m.i.;
3. per i CER avente "voce a specchio" e per i CER pericolosi *"assoluti"*, dovrà essere effettuata la caratterizzazione analitica ai fini della verifica delle caratteristiche di pericolosità ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i., per ciascun produttore e ciclo produttivo relativo allo specifico lotto, ad eccezione dei rifiuti che provengono continuatamene da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale. La certificazione analitica di verifica dei rifiuti in ingresso è fornita dal produttore, ovvero, è effettuata da laboratori terzi per conto del gestore;
4. Nel caso di non conformità dei rifiuti, questi saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo;
5. I rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e senza causare inconvenienti da rumori o odori. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene ambientale;
6. I materiali in uscita dall'impianto derivanti dalle operazioni di recupero R4 effettuate presso l'impianto possono essere classificati come *materie prime secondarie* costituite da altri metalli e/o altri metalli in lega (es.: zinco e leghe di zinco, piombo e leghe di piombo, stagno, ecc..), nelle forme usualmente commercializzate conforme alle specifiche Nazionali (rif.: DM 05/02/98 e s.m.i.), UNI ed EURO di riferimento (le norme UNI di riferimento e tutta la documentazione attestante la conformità alle norme UNI per l'ottenimento di materie prime secondarie dovrà essere conservata in azienda a disposizione degli organi di vigilanza).
7. Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenute dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
8. Per i rifiuti sottoposti alla sola operazione R13 non sono ammessi pre-trattamenti. Questi restano sottoposti al regime dei rifiuti e come tali dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
9. I rifiuti non possono sostare presso l'impianto per un periodo superiore ad un anno;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

10. Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti R13 da quelle utilizzate per il trattamento;
11. Il passaggio fra siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero R13 (Messa in riserva) è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti;
12. Per i rifiuti prodotti dalle attività R3/R4 la classificazione dovrà essere effettuata dal produttore che conosce il processo tecnologico e, conseguentemente, le caratteristiche dei rifiuti originati e le sostanze dai quali gli stessi possono essere contaminati. La gestione dei rifiuti prodotti dall'Azienda deve avvenire in regime di "deposito temporaneo" nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera m del D. Lgs. 152/06, ovvero in R13 se autorizzata. Per i rifiuti prodotti nell'impianto, il gestore dovrà effettuare almeno con frequenza annuale la caratterizzazione chimico-fisica per:
    a) ciascun CER avente "voce a specchio" ai fini della verifica delle caratteristiche di pericolosità ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i..;
    b) ciascun CER pericoloso assoluto al fine di stabilire le proprietà di pericolo ai fini della corretta gestione del rifiuto.
13. Il gestore ha l'obbligo di accertare che i terzi ai quali vengono conferiti i rifiuti derivanti dall'attività siano provvisti delle regolari autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
14. Per quanto attiene il CER 191212, sono ammissibili all'impianto esclusivamente rifiuti metallici misti (rottami di ferro, acciaio, alluminio) che gli stabilimenti dai quali provengono, nell'ambito delle operazioni di recupero R, non sono riusciti o non hanno ritenuto economicamente conveniente separare. Nel registro di carico e scarico (o registrazioni SISTRI) dovranno essere riportate informazioni aggiuntive sulla composizione e sull'aspetto esteriore dei rifiuti CER 191212 gestiti presso l'impianto, non dovrà essere riportata la sola descrizione *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211"*;
15. Il materiale di pezzatura tale da provocare dispersione di polveri nell'ambiente potrà essere stoccato nel piazzale esterno solo all'interno di container o big-bags a tenuta ermeticamente chiusi;
16. Eventuali cumuli di rifiuti, salvo indicazioni più restrittive, potranno raggiungere un altezza massima pari a quella della recinzione dell'impianto. Ogni cumulo dovrà essere identificato con un cartello ben visibile per dimensione e collocazione nel quale viene indicato il tipo di materia prima seconda o di rifiuto stoccato (codice CER e tipo di lavorazione da effettuare);
17. Dovrà essere assicurata la compatibilità fra i contenitori e i rifiuti in essi stoccati;
18. La ditta dovrà sempre garantire presso l'impianto la presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in casi di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti. Inoltre, dovrà sempre garantire la dotazione minima delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui deve dotarsi, secondo quanto previsto dal DM n. 20 del 24/01/2011, nel locale adibito alla messa in riserva R13 delle batterie esauste e/o nel settore dedicato allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi liquidi;
19. Tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti nella fase di gestione dell'impianto, dovranno essere contrassegnati da idonea segnaletica ben visibile per dimensione e collocazione in cui sia indicato il codice CER del rifiuto contenuto, nonché le relative caratteristiche di pericolo (HP); inoltre, si ricorda che i rifiuti pericolosi sono sempre contrassegnati da un asterisco (*);
20. Dovranno essere sempre garantiti adeguati livelli di protezione ambientale; in particolare dovranno essere eseguiti autocontrolli almeno settimanali, atti a verificare l'integrità delle pavimentazioni e, qualora vengano rilevate carenze strutturali, dovranno essere ripristinati, nel minor tempo possibile e in condizione di sicurezza dell'impianto, i requisiti ottimali di esercizio. Gli autocontrolli e gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria,dovranno essere riportati in apposito registro, tenuto a disposizione degli organi di vigilanza;
21. In relazione alla verifica dell'assenza di radioattività dei rifiuti, la ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D. Lgs. 230/95 e s.m.i. e dal D. Lgs. 100/11 e s.m.i. e comunicare l'individuazione dell'esperto qualificato, incaricato di tutti gli adempimenti a questi assegnati

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

dalla legge in vigore. Quale ulteriore riferimento si segnala, inoltre, il documento "*Task 01.02.02 Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti*" redatta dall'ISPRA in collaborazione con ISS ed alcune Arpa nell'ambito della convenzione del 29.12.2006 MATTM-ISPRA, predisposta al fine di dare un orientamento più concreto sulle tipologie di rifiuti e attività soggette all'art. 157 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i..

22. Per la gestione ed il trattamento dei rifiuti provenienti dal circuito urbano (codici 20....) la ditta dovrà attenersi a quanto prescritto nel piano Regionale di Gestione Rifiuti (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19/12/2016 e pubblicato sul BURC n. 122 del 21/12/2016) e far riferimento a tutte le altre disposizioni regionali e nazionali riguardanti i rifiuti urbani;
23. Sui veicoli fuori uso la ditta dovrà effettuare le operazioni di trattamento nel rispetto delle prescrizioni di cui al D. Lgs. 209/03;
24. Per ciò che concerne le sostanze lesive dell'ozono stratosferico, il gas deve essere rimosso con la massima cautela al fine di evitare ogni contaminazione ambientale e rischi per gli operatori. Particolare attenzione deve, inoltre essere prestata alla movimentazione di questi gas stoccati all'interno dell'impianto al fine di evitarne la dispersione in atmosfera. L'estrazione del gas dagli impianti installati sui veicoli deve avvenire prima della fase di pressatura. Lo stoccaggio dei gas CFC e degli HCF deve avvenire in appositi contenitori (bombole o bomboloni di varia capienza) protetti dai raggi solari ed in grado di garantire la corretta conservazione dei rifiuti, nel rispetto della Legge 549/1993. Al fine di garantire il recupero dei gas aspirati, non deve essere consentito miscelarli in un unico contenitore. Tali sostanze vanno conferite come rifiuti (pericolosi) a ditte specializzate per la loro distruzione finale e/o per gli utilizzi consentiti dalle norme;
25. La bonifica del serbatoio dal gas infiammabile (GPL o metano) può essere effettuata collegando lo stesso ad un bruciatore nel quale avviene la combustione del gas. La successiva immissione di un gas inerte all'interno del serbatoio, fino al raggiungimento di opportuni livelli di pressione servirà a bonificare completamente il serbatoio dal gas infiammabile;
26. Su ciascun serbatoio o fusto presente nell'insediamento va indicata la tipologia del rifiuto con l'indicazione di eventuali rischi per le sostanze contenute; inoltre ogni serbatoio deve essere munito di dispositivi necessari per effettuare in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento, evitando percolamenti anche accidentali;
27. All'interno dei settori di "stoccaggio rifiuti pericolosi" e settore "stoccaggio parti di ricambio" non è consentito svolgere attività di rottamazione/trattamento dei veicoli;
28. Durante le operazioni di riduzione volumetrica delle carcasse bonificate e trattate non devono verificarsi fuoriuscite di residui liquidi; nel merito deve essere verificato che l'impianto di compattazione sia sempre dotato di serbatoio di raccolta di eventuali percolati;
29. I materiali recuperati dai veicoli fuori uso in occasione dello svolgimento delle operazioni R3/R4 sono configurabili quali materiali che cessano la qualifica di rifiuto se rispondenti ai requisiti di conformità di cui all'art. 184 ter del D. Lgs n. 152/06. Inoltre, le parti di ricambio recuperate e commercializzate (mediante operazioni R3/R4) dovranno essere funzionali, idonei all'impiego e conformi alle Norme di settore (ricambi originali della Casa o del fornitore di primo equipaggiamento ovvero rispondenti alle specifiche costruttive e funzionali del Costruttore, ai sensi delle Normativa Comunitaria);
30. Per i servizi igienici, la ditta nello svolgimento della propria attività dovrà porre particolare attenzione agli scarichi di acque reflue che recapitano in reti fognarie. Non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, in fognatura;
31. Le acque provenienti dalle precipitazioni atmosferiche nonché i liquidi che dovessero accidentalmente fuoriuscire durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti devono essere convogliate, tramite un idoneo sistema di canalizzazione, verso il sistema di trattamento.
32. La qualità del refluo (sia per le acque di piazzale che per quelle dei servizi igienici) deve rispettare i parametri di cui alla Tab. "3" dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/06 s.m.i;
33. Il titolare dello scarico, è tenuto a mantenere in esercizio un pozzetto per i prelievi fiscali da installare sulla condotta di scarico all'uscita dei sistemi di depurazione;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

34. Il titolare è tenuto ad effettuare autocontrolli sulla qualità dei reflui con **cadenza minima semestrale**;
35. La ditta dovrà osservare le prescrizioni contenute nel Nulla-Osta Idraulico prot. 13887 del 20/02/2013;
36. Le interruzioni, anche se parziali, per guasti o manutenzione all'impianto di depurazione devono essere comunicate tempestivamente al Settore Ambiente della Provincia di Catanzaro e alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente, nelle more della corretta ripresa della funzionalità dello scarico devono essere attuati gli interventi correttivi;
37. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicato alla Provincia, e alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente, per i provvedimenti di competenza;
38. Gli impianti di trattamento dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativi agli impianti dovranno essere annotati su un quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino. Nel caso in cui gli impianti siano sottoposti ad interventi manutentivi, tali da comprometterne la funzionalità depurativa, le acque reflue dovranno essere gestite come rifiuti liquidi ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 fino al completamento di detti interventi. Tale circostanza dovrà essere comunicata alla Provincia di Catanzaro, all'ARPA Cal di Catanzaro e alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente;
39. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di trattamento reflui (fanghi provenienti dalla vasca Imhoff), dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge e trattati come rifiuti ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/2006. Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata della presente autorizzazione e messi a disposizione, su richiesta della Provincia di Catanzaro e delle altre strutture di controllo, i seguenti documenti:
    - Formulari d'identificazione relativi al trasporto fanghi;
    - Risultati degli autocontrolli di cui al nulla-osta idraulico;
    - Registro con rilevazione dei volumi scaricati.
40. Il titolare dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici e si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
41. Ai sensi dell'art. 130 del D. Lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente documento, l'organo competente procederà secondo la gravità dell'infrazione;
42. La ditta è comunque tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
43. Il presente provvedimento è adottato sulla base della documentazione e delle dichiarazioni contenute nella domanda e relativi allegati, e qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando totalmente questo Ente da ogni responsabilità;
44. Tutta la documentazione presentata all'autorità competente deve essere tenuta presso l'insediamento a disposizione degli Enti ed Organi di controllo;
45. Per quanto concerne la matrice Aria, l'impianto di triturazione e il sistema di trattamento cavi sono associati a due punti di emissione denominati rispettivamente E1 ed E2 e, in regime di autocontrollo, dovranno essere monitorati polveri e metalli: piombo, cromo, nichel e cadmio; Per il monitoraggio delle polveri, il metodo analitico da utilizzare per la determinazione nell'effluente gassoso è UNI EN 13284-1 e il limite da rispettare è 45 mg/Nm3; I metalli dovranno essere determinati secondo il metodo UNIEN 14385 e il limite da rispettare è quello previsto dalla tab. B, classi I, II e III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs 152/06 ridotti del 10%; Portata, temperatura e umidità degli effluenti gassosi dovranno essere determinati secondo il metodo UNI 10169;
46. Le analisi di autocontrollo dovranno essere effettuate e comunicate ogni anno;
47. Le emissioni diffuse in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di lavorazione, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del DLgs n° 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i.. Pertanto, la copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, deve essere tale da non dare luogo ad emissioni di polveri. Relativamente allo stoccaggio dei materiali polverulenti, la ditta deve garantire una umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo e dei cumuli di materiale stoccato. La ditta inoltre, dovrà garantirne una idonea manutenzione dei sistemi di abbattimento associati ai punti di emissione.

48. Dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, in applicazione e secondo quanto stabilito dalla normativa di settore (Legge 447/1995, DM 16/03/1998, DPCM 14 novembre e DPCM 01/03/1991). Qualora venissero accertati inconvenienti dovuti ad emissioni sonore (es.: accertamenti da parte dell'Autorità di Controllo, denunce, esposti, ecc..), la società è tenuta ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti (comprese attività di misurazione e monitoraggio), concordandoli con i competenti organi di controllo;
49. Il locale destinato alla ricarica accumulatori dovrà essere dotato di sistemi di sicurezza che assicurino un'areazione naturale;
50. L'accesso al vano scala dovrà essere interdetto con idoneo sistema;
51. Il vano entro cui è previsto il ricovero dei fusti contenenti olii, deve essere realizzato con strutture REI 60 di separazione dal resto del capannone;
52. Per quanto non espressamente previsto in progetto dovranno comunque essere rispettate le norme di cui al D. M. 9/3/2007, UNI 10779 e ss. mm. e ii., nonché le norme di cui al D. Lgs. 81/08 e D. M. 10/03/98 (ove applicabili);

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
DOMINIANNI ANTONIO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
COMITO GIANFRANCO
(con firma digitale)

formatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.